

IL RESTAURO

THE RESTORATION

Tecnica di esecuzione

Il supporto è costituito da quattro sottili assi di rovere unite originariamente da perni in legno e incollate. La preparazione, a base di carbonato di calcio e un legante organico, è molto sottile, ed è ricoperta da una fine imprimitura a biacca. Il disegno preparatorio è accurato e completo. I colori sono composti da pigmenti tradizionali per l'epoca, legati con olio (Fig. 1).

Interventi precedenti

Con la donazione Interlandi, il lascito recitava chiaramente "...per esporsi alla pubblica venerazione, con farsi prima dagli illustrissimi fidecommissarii pulire da persona pratica la pittura, e cornice, e nobilitarlo con cristallo innanzi..."

Ai primi del '900 l'opera fu inserita in un altare marmoreo e, verosimilmente, si perse allora l'originaria cornice che forse fungeva anche da telaio. La nuova struttura di sostegno era avvitata malamente sull'originale e bloccava i naturali movimenti delle tavole che hanno finito per scollarsi. Le assi furono incollate nuovamente in occasione di ulteriori interventi, e le giunzioni ampiamente reintegrate. La pellicola pittorica presentava delle abrasioni soprattutto in corrispondenza di alcuni volti, a causa di una pulitura aggressiva. Si notava anche l'ossidazione diffusa della vernice soprarmessa e depositi puntiformi corrosivi di insetti. Il colore verde, a base di rame, impiegato in diversi panneggi, si è ossidato a tal punto da confondersi con i colori circostanti.

Il nuovo restauro

Le assi, completamente distaccate tra loro, sono state incollate facendo molta attenzione alla complanarità della superficie. Il nuovo telaio, più leggero, garantisce con un sistema di molle sostegno e al contempo possibilità di movimento al legno del supporto. I dislivelli sono stati risolti con delle controforme (Fig. 2, 3). La pulitura si è svolta principalmente con miscele basiche, indicate per oli e colle. Per i verdi sono stati utilizzati solventi al fine di assottigliare la vernice resinosa alterata. Le lacune sono state risarcite con stucco composto da gesso e colla e poi reintegrate ad acquarello, e in alcuni punti, con colori a vernice. La superficie, infine, è stata nebulizzata con vernice trasparente leggermente satinata (Fig. 4).

Working technique

The support is formed from four fine rods of oak originally joined by wooden pins glued together. The surface preparation, based on calcium carbonate and an organic adhesive, is very thin and covered with a fine primer of white lead. The preparatory drawing is careful and complete. The colours are made from traditional pigments of the period, bound with oil (Fig. 1).

Previous interventions

The Interlandi bequest clearly states that "... it is to be displayed for public veneration, my most excellent executors having first provided for an expert person to clean the painting and frame, and to ennoble it with crystal beforehand..."

In the early twentieth century, the painting was inserted into a marble altar and it was probably then that it lost the original frame which had also acted as an underframe.

The new supporting structure was badly screwed onto the original and blocked the natural movement of the panels which ended up becoming detached from it.

The rods were re-glued during subsequent interventions, and the joints largely replaced. The painted surface showed some abrasions, especially on some of the faces, as a result of aggressive cleaning. Widespread oxidation of the overlaid varnish was also noted, along with spots of corrosive deposits by insects. The green, copper-based paint used on some of the draperies was so oxidised that in some places it could not be distinguished from the colours around it.

The new restoration

The rods, which had become completely detached from each other, were glued, taking great care to ensure the coplanarity of the surface. The new, lighter underframe uses a system of springs to ensure support while at the same time allowing the wood of the structure to move. The unevenness was solved by the use of braces (Fig. 2, 3). The cleaning was mainly carried out using basic mixtures suitable for oils and glues. Solvents were used for the greens with the aim of thinning the affected resinous paint. Gaps were filled with a stucco made of plaster and glue and then restored with watercolour and, in some places, with paint. Finally the surface was sprayed with light, satiny clear varnish (Fig. 4).



1



2,3



4

1. Il dipinto prima del restauro.

1. The painting before restoration.

2, 3. Il telaio di sostegno prima e dopo il restauro.

2, 3. The supporting underframe before and after restoration.

4. La Maddalena durante la pulitura sul verde di rame alterato.

4. The Magdalene during the cleaning of the altered copper-green.